

## ESEQUIE di RENZO GERON

anni 60

Abbazia Pisani, mercoledì 5 febbraio 2020

---



### **Lecture**

Isaia 25,6a.7-9

*In lui abbiamo sperato perché ci salvasse.*

Salmo 26

*Spero nel Signore: i miei occhi vedranno il suo volto.*

Giovanni 14,1-6

*Io sono la via, la verità e la vita.*

### **Omelia**

**1.** Cara Graziella... siamo qui vicino a lei, con il cuore e in sincerità. Chi la conosce bene sa quanto ha fatto in questi anni per Renzo cercando di gestire il dolore di entrambi, seppure vissuto e metabolizzato in modi diversi.

Non so bene quali parole potrebbero essere per lei un po' di balsamo per il cuore, quali gesti possano lenire la sua sofferenza.

Tutti coloro che hanno avvicinato Renzo, soprattutto nell'ultimo periodo, si sono resi conto della fatica che stava facendo, una fatica sempre più grande da gestire tra un corpo sempre più malandato ed un groviglio di emozioni profonde di cui non riusciva - forse - neanche a dare un nome preciso.

Dispiace e addolora la morte di Renzo ma non ci ha sorpreso. Come i nipoti hanno ripetutamente ricordato nel loro saluto, ora finalmente avrà trovato pace nell'incontrare il vostro Emanuele... sempre presente nel cuore e sulle labbra.

Ieri, nell'ascoltare il suo racconto degli ultimi momenti di vita di Renzo, mi è rimasta in mente quell'ultima parola a lei rivolta: "Scusa." Che, per l'idea che mi sono fatto, era una sintesi mirabile del suo cuore: lui così orso nei modi immediati, aveva nel cuore i sentimenti giusti che - grattando la superficie del suo carattere - si potevano presto riconoscere.

La sua non era cattiveria ma autodifesa. Ne sono prova le tante persone - a cominciare dai fratelli, sorelle, nipoti - che gli sono sempre stati vicini, cercandolo e desiderando star vicino a lui e a lei, cara Graziella.

Quel domandare *scusa* ha, in qualche modo messo nell'ordine giusto ciò che abitava il suo cuore. È stato il suo modo di riconoscere quanto ha fatto per lui, il suo modo di ringraziarla. Una parola bella, che forse usiamo poco, ma che dice tanto di una persona.

**2.** Per questo, mi è venuto spontaneo pensare al banchetto profetizzato da Isaia nella prima lettura. Trovo che questa immagine dica bene il passato, il presente e il futuro di Renzo.

Il cibo preso e la festa diventano una celebrazione della vita e segno della sua accoglienza. Ecco allora che il banchetto è immagine di convivialità e condivisione nella fraternità. Renzo amava l'incontro con i suoi amici, con gli amici di Emanuele e con i famigliari. Di carattere schietto e immediato, era

propenso a stare insieme agli altri, fosse al bar o per consumare un pasto in allegria. Ci teneva anche se poteva essere presente con sempre maggior fatica.

Ma il banchetto rappresenta anche il presente e il futuro di Renzo. Nella spiritualità biblica il banchetto è sempre associato alla gioia dello stare insieme, del gusto delle pietanze e delle bevande. Come a dire che corpo e anima partecipano entrambi pienamente al far festa.

Ebbene sì... tutti abbiamo lo stesso pensiero e questo un po' consola il cuore in fatica di chi sente forte la mancanza di Renzo: egli è nella pace, nell'incontro con Emanuele, nella soddisfazione di aver potuto rivedere il senso della sua intera vita.

Isaia annunciò il banchetto preparato dal Signore, all'indomani di una vera e propria catastrofe nazionale per Israele. A noi oggi è annunciato davanti alla partenza di Renzo che sembra porre la parola *fine* sull'intera sua esistenza.

Il cristiano sa che può far affidamento su questa parola forte anche se impegnativa che rassicura i cuori e le anime circa il pieno ristabilimento della pace e dell'amore, oltre ogni fatto negativo, oltre ogni peccato.

**3.** Ci sia sempre di conforto questa pagina profetica come faro sul nostro cammino, capace di donare speranza, capace di irrobustire la fede, capace di animare la nostra carità...

Ma non è un banchetto fine a se stesso quello preparato dal Signore. È il banchetto di un Dio che vuole introdurci alla vita piena anche se è difficile a credersi. È un Dio che prende sul serio l'uomo... anche più di quanto faccia l'uomo con se stesso!

Gesù nel vangelo ci parla di un *posto* al quale possiamo accedere solo per un'unica *via*, che è Lui. Quanto vaghiamo a volte in questo mondo tentando mille strade diverse convinti che basta solo cercare per trovare.

Gesù sa bene questo e per questo si propone come unica *verità* per l'uomo. Non ci è facile comprenderlo, oggi convinti come siamo di poter capire tutto da soli, con le nostre sole forze. Che tutto è a portata di mano... basta applicarsi un po'... e dopo un colpo di vento già scompiglia i nostri calcoli e le nostre idee...

Gesù conosce bene il desiderio profondo dell'uomo e per questo lui si presenta come la *vita*, quella vera, quella piena, quella che non finisce mai.

Sessant'anni fa, Renzo è stato portato in questa stessa chiesa per ricevere il battesimo. Un sacramento che si perde, per la stragrande maggioranza di ognuno di noi, nella notte dei tempi... eppure anche per lui, come per ogni battezzato, quel sigillo indelebile, quella promessa di fedeltà di Dio sull'uomo, non è venuto meno, non è sbiadito... anzi... prende colore e spessore ogni qualvolta ci si avvicina ai momenti cruciali della vita stessa.

Oggi è uno di quei momenti. Per Renzo e per ogni battezzato... perché di fronte alla morte, Renzo è chiamato ad abbandonarsi fiduciosamente nelle mani del Padre ed è per questo che noi preghiamo. Ma di fronte alla morte altrui anche ogni battezzato può compiere il suo atto di fede riconoscendo che *la vita non ci è tolta ma trasformata*.

Lo so. È dura. Ma tale durezza non è causata da un Dio impassibile o misterioso che nasconde il suo volto benevolo. Questo atto di fede può essere ostacolato da tante cose... oggi vogliamo essere un po' più disponibili ad accogliere una

*De mortuis nisi nisi bene.*

volontà - certamente quella del Signore ma anche quella di Renzo - che può essere difficile da interpretare. In una parola mi verrebbe da dire:

*Signore, ci fidiamo di te.*

*Ci hai mostrato, Signore Dio,  
la forza del tuo amore  
quando il tuo Figlio ha sofferto per noi  
fino a morire sulla croce.*

*Noi ci affidiamo oggi  
alla tua tenerezza e alla tua misericordia.*

*Dona al nostro fratello Renzo  
di condividere la vittoria del Cristo sulla morte  
e di aver parte alla sua gloria per i secoli dei secoli.*

*Amen.*

Renzo va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia. Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!  
semper  
**SMRM**